



Berna, 24 giugno 2021

Comunicato stampa

Tempo parziale negli ospedali – Non si può? Certo che si può!

Di meno è di più: sempre più di giovani medici pensano così e vogliono lavorare meno. Con il progetto per la promozione del lavoro a tempo parziale, l'asmac mostra come la conciliabilità tra vita professionale e privata è possibile. L'asmac fornisce inoltre assistenza nelle questioni giuridiche e per la pianificazione dei turni, dando consigli per la gestione di gradi di occupazione ridotti e fornendo esempi di best practice. Infatti, con più lavoro part-time, ci guadagnano sia i lavoratori che i datori di lavoro.

La medicina si declina sempre più al femminile. Le donne sono in maggioranza tra gli studenti di medicina e anche all'interno del corpo medico stanno recuperando terreno. Ecco perché, sempre più spesso, è necessario dare risposte alle domande sulla conciliabilità tra la vita professionale da un lato e quella familiare o altri aspetti della vita privata dall'altro, anche per quanto riguarda gli uomini.

Da un lato c'è la domanda di posti a tempo parziale, dall'altro l'offerta, che in molti ospedali risulta insufficiente. «Cosa deve cambiare», spiega Sarina Keller, responsabile Perfezionamento professionale e Diritto dell'Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica (asmac). «E cosa può cambiare! Con il nostro progetto per la promozione del tempo parziale stiamo dimostrando». Sul [sito Web](#), ma anche tramite un opuscolo, una guida, un video e un questionario di autoverifica è possibile trovare tutto ciò che c'è da sapere per creare e implementare più posti di lavoro a tempo parziale. Questi strumenti sono indirizzati tanto ai soci dell'associazione quanto agli ospedali come loro principali datori di lavoro, sottolinea Keller.

Un'immagine sbagliata

Una persona che da tempo ha colto questo appello è il Prof. Dott. Stefan Breitenstein, primario della clinica di chirurgia viscerale e toracica dell'ospedale cantonale di Winterthur. La sua conclusione: «Senza il part-time, dovrei fare a meno di molti buoni medici». Tuttavia, molti continuano a pensare che solo chi lavora

molto sia professionalmente valido. Un'immagine completamente sbagliata secondo il Dott. Julien Ombelli, direttore medico degli ospedali Vaud Nord, che afferma: «I lavoratori a tempo parziale si impegnano con entusiasmo».

Serve quindi prima di tutto un cambio di mentalità e dare il buon esempio mostrando un diverso atteggiamento a livello di cultura aziendale e dirigenziale. Inoltre, in fase di strutturazione e organizzazione di posti di lavoro a tempo parziale e pieno, è importante pensare a tutti i punti che possono contribuire al successo dell'operazione, spiega Sarina Keller: «I modelli di orario di lavoro flessibile richiedono regolamenti chiari e conformi alla legge. Servono anche più pianificazione, flessibilità e comunicazione. Dopo tutto, il lavoro a tempo parziale non è ugualmente possibile in tutti i settori e non tutte le esigenze possono essere definite con precisione per iscritto».

A livello teorico, il processo inizia quindi con il bando per il posto di lavoro, il reclutamento e l'assunzione, prosegue con la pianificazione dei turni e termina con la definizione di questioni specifiche inerenti alle responsabilità genitoriali e il perfezionamento professionale in campo medico. «In tutti questi ambiti, offriamo ai nostri soci, alle cliniche e agli ospedali servizi di sostegno già da diverso tempo», spiega Keller - «e ora, grazie al nostro progetto, lo facciamo in modo ancora più concreto!»

Per richieste di chiarimenti:

Marcel Marti

Responsabile Politica e Comunicazione / Vicedirettore dell'asmac

Tel. 031 350 44 82

E-mail: marti@asmac.ch

asmac - Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica

In quanto organizzazione indipendente, l'associazione professionale asmac rappresenta gli interessi professionali, economici e politico-istituzionali dei medici impiegati in Svizzera, in particolare dei medici assistenti e dei capiclinica.